

REGIONE VENETO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	34.556	320.724	10,8%
di cui con esito mortale	38	901	4,2%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.426	3.036	833	5.104	5.449	4.894	4.939	25.681	74,3%
Uomini	541	1.142	294	1.730	1.918	1.798	1.452	8.875	25,7%
Classe di età									
fino a 34 anni	374	936	208	1.499	1.440	1.578	1.375	7.410	21,4%
da 35 a 49 anni	697	1.524	432	2.387	2.525	2.289	2.363	12.217	35,4%
da 50 a 64 anni	866	1.649	471	2.862	3.291	2.746	2.588	14.473	41,9%
oltre i 64 anni	30	69	16	86	111	79	65	456	1,3%
Totale	1.967	4.178	1.127	6.834	7.367	6.692	6.391	34.556	100,0%
Incidenza sul totale	5,7%	12,1%	3,2%	19,8%	21,3%	19,4%	18,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,5%	1,3%	1,5%	2,8%	4,1%	0,8%	1,5%	2,1%	

di cui con esito mortale	1	7	4	6	12	3	5	38
--------------------------	---	---	---	---	----	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 720 casi (+2,1% superiore al +1,8% nazionale), di cui 48 avvenuti ad aprile, 102 a marzo, 55 a febbraio e 173 a gennaio, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Venezia e Treviso.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (47,0% del totale), il 13,3% al 2021, il 38,6% al 2022 (quest'ultima superiore al 37,4% nazionale) e l'1,4% ai primi quattro mesi del 2023. Il 38,0% dei contagi professionali si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a dicembre 2020 con il 14,8%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio 9,9% delle denunce complessive), con febbraio in calo, marzo in ripresa e di nuovo in calo da aprile a maggio, una risalita fino a luglio e un calo nell'ultimo periodo dell'anno e nel 2023, con incidenze mensili simili alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 38 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 18 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'86% sono operatori socioassistenziali e il 9% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno, domiciliari e per disabili;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (84%) e di segreteria (16%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, oltre la metà insegna in scuole elementari e il rimanente in asili e scuole materne;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 47% riguarda ausiliari ospedalieri, il 31% bidelli, il 13% inservienti in case di riposo e ospedali e il 6% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, oltre la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, locali, stabili e uffici, il 31% di ospedali e ambulatori.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (4,9%) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 71,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i due terzi dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un terzo dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 3,8% delle denunce: l'83% nei servizi postali e attività di corriere, il 7% sia nei trasporti terrestri sia nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 2,9%;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,2% dei casi;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 2,0% delle denunce, per il 56% nei servizi alla persona e per il 43% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- il comparto "Manifatturiero" incide per l'1,6% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione, e nella fabbricazione di macchinari (12%);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,6% delle denunce codificate, oltre la metà nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale e il 38% nelle attività di servizi per edifici e paesaggio
- il "Commercio" è presente con l'1,5% dei casi.

I decessi

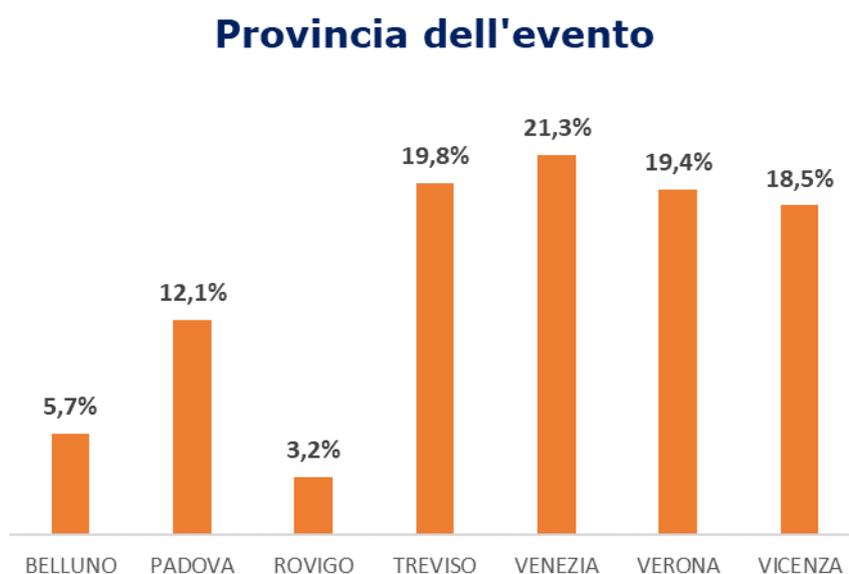
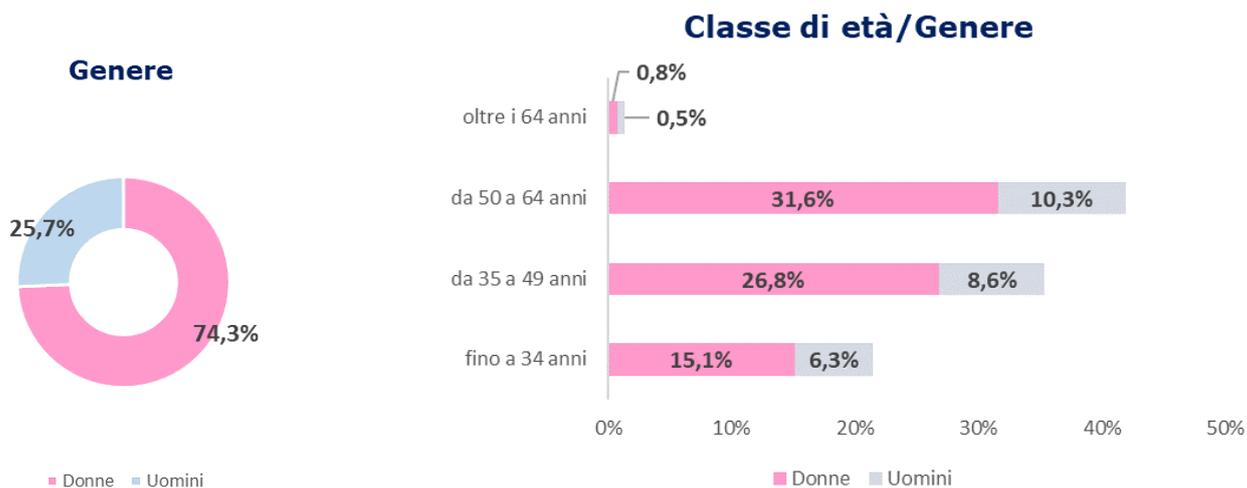
- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

REGIONE VENETO

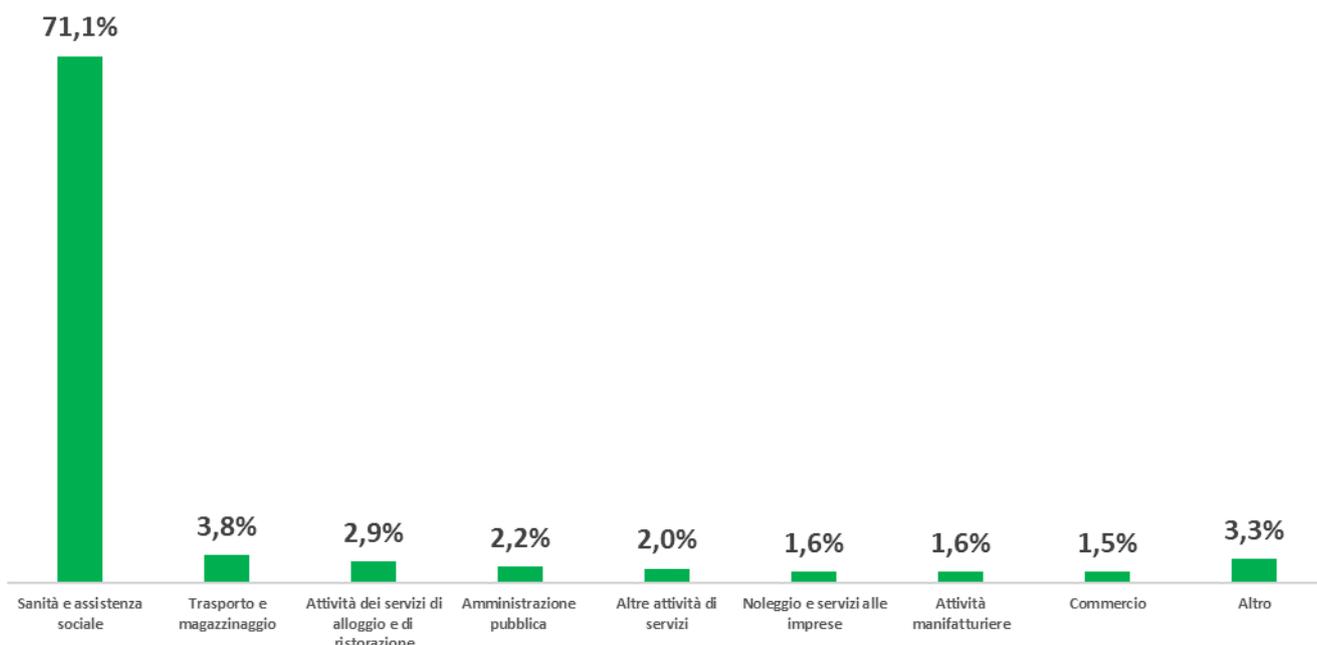
(Denunce in complesso: 34.556, periodo di accadimento gennaio 2020–aprile 2023)



Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento.



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

